

**CLUB ALPINO**  
= **ITALIANO** =



**BOLLETTINO della**  
**SEZIONE LIGURE**

Organo ufficiale della Sezione Alpi Marittime di Imperia

SOMMARIO: Guglielmo Kleudgen — Rifugio « Mondovi » — Inaugurazione — Adunata nazionale sull' Adamello — Biblioteca — Parte ufficiale. — Inno Sociale.

## Guglielmo Kleudgen

... così passarono gli anni della prima giovinezza, in cui sembra che la vita non possa avere un termine, perchè è tutta un'ascensione...

Frieda-Kleudgen

Nacque a Bordighera il 21 Ottobre 1895.

La Sua infanzia trascorse fra i gerani ed i palmeti del giardino paterno, ove con la sorella Frieda dilettavasi di fantasiosi trastulli, e le brezze marine dell'azzurro Tirreno, alle prese con la velatura della barca del Padre Suo, e con l'erta scogliera di Capo Ampeglio, su cui sapeva inerpicarsi come uno scoiattolo per poi tuffarsi in mare e guizzare come i pesci.

Nella vicina Ventimiglia compì gli studi ginnasiali e con essi crebbe ed affiniò l'innato amore per la natura; amantissimo delle scienze naturali, raccoglieva esemplari di animali, rettili specialmente e pipistrelli, scovandoli nelle caverne della Val Roja, per offrirli al Suo maestro durante le lezioni.

A Firenze frequentò il liceo, ed anche là il suo vivissimo amore per la botanica e la zoologia potè perfezio-

narsi alla scuola di un illustre Maestro, di cui Egli era discepolo carissimo, con appassionate ricerche e collezioni che Egli andava iniziando.

L'estate ritornava a Bordighera, alternando la vita marinara con frequenti gite al Monte Nero ed in seguito, quando trovò un amico che lo seguisse e possedette un paio di scarponi chiodati ed un sacco, al Caggio, al Bignone, al Toraggio.

Possedevano una piccola tenda di tela cerata ed era essa il loro ricovero nelle frequenti incursioni notturne su per i monti, alla ricerca di animali e fiori rari, alla scoperta di regioni nuove, per salire più in alto, sempre più in alto, e godersi il primo sole lassù...

Fu allora, in quegli albori della prima adolescenza, che, a soli 13 anni, fuggito, solo, da casa, percorse a piedi 24 Km. di stradale sino a Pigna, senza viveri nè indumenti di riserva... « e coi pochi soldi appena sufficienti: « pel ciaraban di ritorno... »; iniziò « nottetempo la salita verso il Toraggio, sinchè il sonno lo colse poco sotto la vetta. All'alba s'arrampicò per

« le ultime rupi, raggiunte la vetta e « si buttò a terra disteso, con le braccia aperte... tuffando lo sguardo nel cielo. E la natura era tutta una festa di colori... (1) ».

A quella vetta doveva tornare ben altre 45 volte, con immutato amore e sempre nuovo desiderio.

Venne poi la guerra e partì anche Egli.

Fu artigliere da montagna ed alpino. Dalle montagne del Trentino e del Cadore scriveva ai suoi delle prodezze del suo mulletto « Pascà », della bellezza dei tramonti sulle nevi, della grandiosità degli spettacoli alpini e delle sue escursioni.

Andò poi sull'Isonzo e di là fece sapere che aveva trovato il modo di mettere... i serpenti sotto spirito, che aveva fatto una bella collezione di rettili e sperava portarla a casa.

Durante Caporetto, ammalato gravemente di spagnola e di tifo, dall'ospedale, scrisse ai Suoi che era a « riposo ».

Venne la pace ed il triste dopo guerra. Egli rimase ancora qualche tempo sotto le armi, in Toscana.

Una notte di piena dell'Arno, attraversò da solo, a cavallo, il fiume paurosamente ingrossato per chieder soccorsi per un piccolo villaggio seriamente minacciato, e riuscì così a salvare quegli abitanti, già condannati a sicura rovina.

Altra volta, con pochi uomini, durante una grave sommossa comunista, dinnanzi alla folla fanatica che urlava di voler morto l'ufficiale, Egli uscì di-

(1) dal Suo articolo « Il Monte Toraggio » - Bollettino di gennaio.

sarmato sulla porta, accese una sigaretta e guardò in faccia quelle belve... che batterono in ritirata.

Poi, congedato, ritornò alla nativa Bordighera per dedicarsi interamente alla Sua unica grande passione che ormai s'era decisamente ingigantita in Lui: alla montagna, intesa in ogni sua espressione, alpinistica, artistica, scientifica e sentimentale.

Parlare della Sua attività alpinistica è arduo perchè Egli era un solitario, non amava chiassosità nè esibizionismi, ed a stento discorreva con gli amici delle Sue imprese.

Non vi è vetta importante nè colle delle Liguri e delle Marittime su cui non sia stato.

Ricorderemo le ascensioni maggiori e più degne di nota:

**Marguareis** per la parete nord; **Cresta Ernesta**, P.ta **Emma** e **Carmelina**; 4 traversate, di cui una invernale, 45 ascensioni al **Toraggio**, fra cui 1.a per camino N. (tre volte); 1.a per la parete W.; 1.a traversata della cresta.

8 ascensioni al **Pietravecchia**, con 1.a per la parete Sud e 1.a per la parete W.

Ascensioni e traversate invernali su tutte le Alpi Liguri: 12 ascensioni al Monte **Clapier** fra cui una invernale, da solo, in pieno gennaio, dalla Valmasca; la 1.a della cresta Sud-Est; le pareti E., e N., etc.

11 ascensioni alla **Maledia**, cui una da solo per la parete Nord-Est, partito dal Rif. Pagari al crepuscolo e giunto in punta a notte alta! Cresta W., etc.

5 ascensioni all' **Argentiera**, per la parete Ovest, Canal Günther, For-

cella etc.

2 ascensioni al **Corno Stella**.

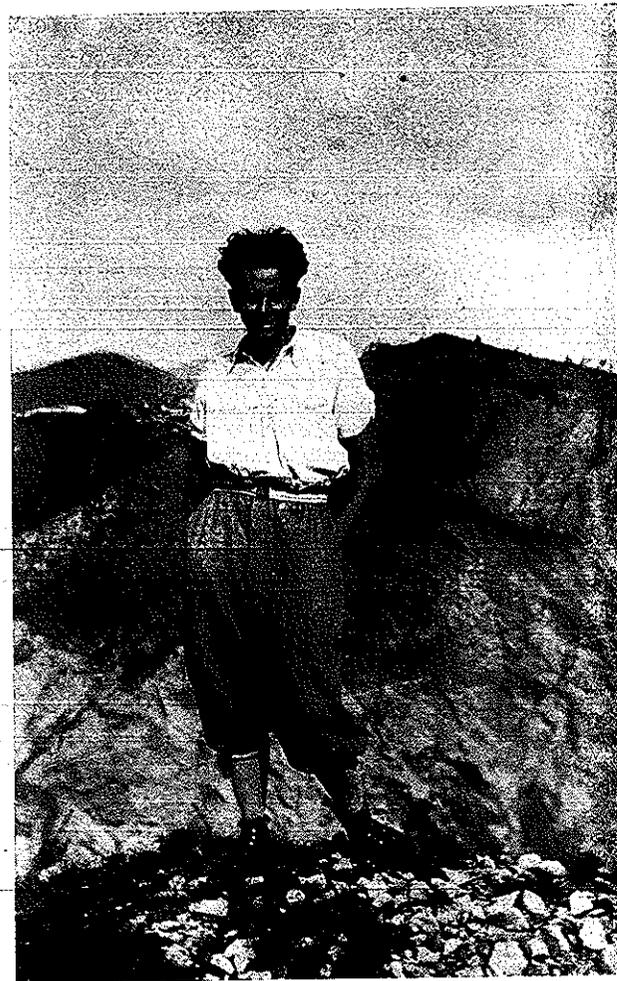
**Cima Souffi**; **Cima dei Camosci**;

**Cima De Cessole** (trav. per cresta).

2 ascensioni al **Monviso**, fra cui per

di tutta la sua capacità alpinistica e gli fa provare forse la più grande gioia avuta sin allora dalla montagna.

« Nessuno può spiare la tua commo- zione se sei giunto sin qui con le



la cresta S.E.

**Monte Cinto**, in Corsica, raggiungendo Ajaccio in aeroplano.

Il **Cervino**, per la via italiana, in salita ed in discesa, che lo fa conscio

« tue sole forze: grida, piangi, ridi! « No, non temere, han la testa sul collo quelli che arrivan quassù ». Egli pensa ed esclama sulla vetta del Cervino (1).

Tralasciamo le innumerevoli altre ascensioni, su tutte le punte delle Liguri e delle Marittime (oltre quelle nelle Alpi orientali compiute in tempo di guerra) d'estate e d'inverno, cercando sempre vie nuove, disdegnando la facile salita, in ansiosa ricerca di itinerari, di bellezze ignote, sino alla fatale ascensione della **Cresta e Torriani Saragat**, ch'Egli aveva da tempo gelosamente concepito, per dedicarla alla memoria dell'Amico carissimo e sul finire della quale la Sua forte fibra doveva venir abbattuta dalla forza cieca della montagna, che talvolta si vendica di chi l'ha violata!

Amantissimo della speleologia, dedicò molta della Sua attività nell'esplorazione di numerose caverne della sua regione, che studiò e descrisse ampiamente; fra di esse, degna di speciale menzione, la **Caverna della Giacheira**, in Val Nervia.

Le Sue esplorazioni speleologiche nelle Alpi Liguri sommano ad una ventina e tutte assai interessanti ed avventurose.

D'animo finemente osservatore, Egli era portato a rilevare e cogliere ogni espressione del bello naturale. Difficilmente di ritorno dalla montagna, il suo sacco non era ricolmo di fiori alpestri, amorosamente raccolti, di bestiole rare, di minerali, che poi collezionava e studiava con passione.

Disegnatore appassionato, dilettavasi di riprodurre in schizzi efficacissimi i suoi itinerari, e di notevole interesse sono alcuni Suoi plastici in creta dei gruppi del Clapier e dell'Argentiera.

(1) dal Suo articolo « Una salita al Cervino » - Bollettino di giugno 1929.

In questi ultimi tempi, assecondando un nostro desiderio, aveva consentito a fare uno strappo alla Sua innata modestia, scrivendo per il nostro Bollettino i racconti delle Sue ascensioni ed avventure alpine.

I suoi scritti si possono dividere in tre categorie: « Il ciclo delle bestie », com'Egli stesso amava denominare quelli aventi degli animali per soggetto (**Le vipere; le pecore della Madre di Dio; lo stambecco dell'Argentiera; i gracchi di monte Urno**, etc.). « Gli scritti alpinistici » (**Monte Cinto; M.te Toraggio; due ascensioni al Corno Stella; una salita al Cervino**, etc.) e gli « Scritti speleologici » (**La Caverna della Giacheira**, etc.).

Pregevolissima è inoltre la Sua monografia sul M.te **Clapier**, in cui descrive dettagliatamente i singoli itinerari di ascensioni in quel gruppo, facendoli precedere da preziose note storiche, geografiche e topografiche, ed illustrando il tutto con schizzi e fotografie.

Nei suoi scritti vibra sempre l'animo Suo, semplice, modesto e profondamente innamorato della natura.

Un piacevole « humour » vi affiora spesso, rivelando uno spirito alteramente sdegnoso di tante umane debolezze.

Essi, assieme con altri inediti, verranno raccolti in unico volume per cura della nostra Sezione, per degnamente onorare la Sua memoria.

Molto a Lui deve la Sezione nostra. Socio attivissimo sin dai primi anni della sua costituzione, entrò poscia a far parte del Consiglio Direttivo, prodigando tutta la Sua preziosa attività

all'incremento ed allo sviluppo della Sezione in quel di Sanremo e Bordighera; dirigendo con rara perizia ed abnegazione le principali gite sociali; curando la costruzione e la manutenzione dei nostri Rifugi, quel di Valmasca in ispecie, per cui tanto si prodigò e che verrà intitolato al Suo nome; scrivendo articoli di propaganda e fornendo dati preziosi sulle nostre montagne.

Il Suo posto non è sostituibile!

Quando i migliori scompaiono, lasciano solchi profondi nella scia della vita.

E' gran ventura se quelli che rimangono sanno camminare per questi solchi, avendo sempre di mira la mèta luminosissima che vi brilla in fondo, alimentata dalla sacra memoria dello scomparso.

Ed Egli ha lasciato un'eredità di affetti e d'ideali che c'impone di seguire tenacemente la via da lui tracciata.

Privi di Lui, che spesso ci sorreggeva col Suo consiglio e con la Sua corda, dobbiamo darci tutti la mano per continuare egualmente e più ancora uniti e forti, perchè null'altro modo havvi più degno per onorar la sua memoria che non lasciar spegnere in noi la fiamma del sacro ideale per cui si intensamente aveva vissuto e si sacrificato.

Ricordo, come in sogno, un'avventurosa gita sociale invernale al Toraggio, con una comitiva numerosa di signorine e giovincelli inesperti. Raggiunta la vetta con tempo orribile, ricoperta di abbondante neve che la rendeva assai malagevole, ci colse un temporale furioso, con tuoni, fulmini e tur-

bini violenti di nevischio.

Dovemmo attraversare, per discendere, parte della cresta e calarci quindi, attraverso un salto di roccia, per un ripido canale.

Eravamo tutti intirizziti e bianchi di neve come fantasmi...

Egli filò giù una corda doppia; ad uno ad uno prese in braccio i più giovani e le signorine e li trasportò in fondo al canale, salendo ogni volta sulla vetta, a riprendere gli altri, con abnegazione ammirevole.

Senza di Lui, non so come ce la saremmo cavata a portar via dalla vetta tutta quella gente inesperta ed impaurita!

Così fu in tutta la Sua vita: buono e generoso, e mai non volle premi nè ambì ricompense.

Mori lasciando tutte le Sue cose di montagna al C. A. I. e desiderando un letto di rododendri in fiore.

Dalla rupe tragica donde siamo precipitati, o Willy, Ti raccolse invece un giaciglio di dure pietre, e Tu rimanesti a lungo lassù, abbracciato a quei massi, in un ultimo amplesso, disperatamente avvinto alla Tua montagna.

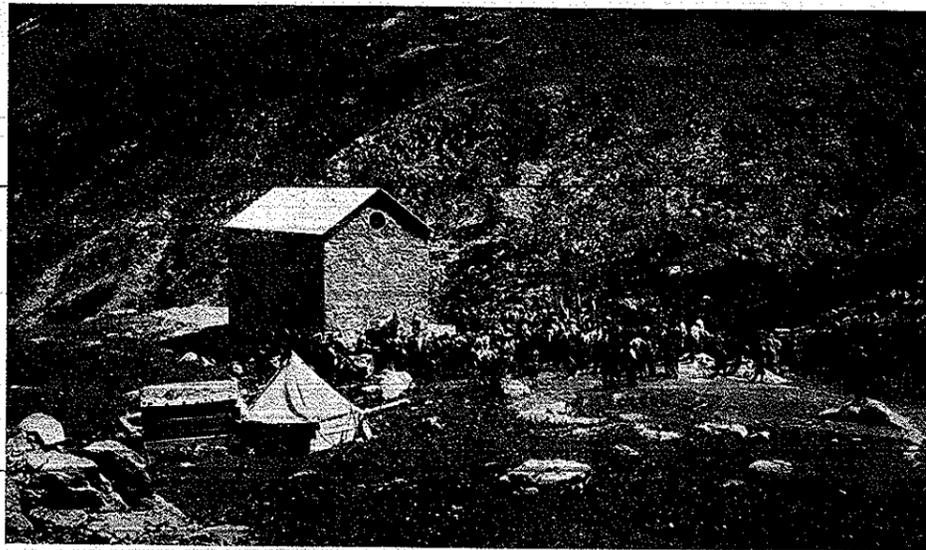
Ma poi i Compagni raccolsero tutti i rododendri e Te ne ricopersero e scendesti a valle in un fascio di fiori...

Ed i rododendri che crescon lassù, al sommo dei Laghi di Peirafica, sotto la parete Saragat, e odorano di aspro e selvaggio, son tutti Tuoi ed ogni anno li coglieremo per Te, perchè vengano a riportarti il profumo delle Tue montagne.....

Avv. Federico Acquarone

da Imperia - Oneglia, luglio 1929.

## “Rifugio Mondovì,, (Alpi Liguri) [m. 1761]



Il 7 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione di questo bel Rifugio, che la volontà tenace del Comm. Avv. Lobetti Bodoni ha voluto sorgesse nell'alta Val Ellero, oltre il Gias Ciappa, ai piedi della Cima delle Masche (m. 2392), del Colle delle Saline (m. 2174), de Mongioie, (m. 2630).

La regione non consente Rifugi a grandi altezze e la facilità di accesso alle Cime nella stagione estiva non consiglia, come avviene nelle alte alpi, un Rifugio per una vetta. Questo spiega perchè il Rifugio si trova alla modesta quota di m. 1761.

Se nell'estate esso sarà mèta di numerose comitive facilitate dal fatto che

la Sezione di Mondovì vi tiene un guardiano, nell'inverno questo Rifugio servirà splendidamente per le gite con gli sci; la regione si presta infatti moltissimo a questo sport; sarà anche utile per ascensioni alpine con gli sci alle vette vicine, al Mongioie, alla Cima delle Saline, al Cian-balaur, allo stesso Marguareis. Interessanti traversate nella catena delle Liguri sono ora rese molto meno disagiati e ci auguriamo che i nostri sciatori nel prossimo anno abbiano ripetutamente a servirsi del nuovo Rifugio.

Nella primavera avanzata (maggio-primi giugno) sono consigliabili alcune interessanti arrampicate alpinisti-

che, ad esempio: la Cima delle Masche e la Punta Rovereto, acuto dente di roccia fra la Cima delle Masche e la Cima delle Saline, scalato una sola volta, molti anni or sono, dal Collega Dr. A. Frisoni.

E non è detto che i nostri giovani, valendosi della perfezionata tecnica alpina d'oggi e del loro valore non abbiano a vincere, per esempio, la vergine parete nord della Cima delle Saline o la cresta delle Rocce Pical, risolvendo così interessanti incognite.

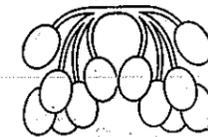
La via più semplice per giungere al Rifugio è quella che segue la Val Ellero; da Mondovì a Norea (carrozzabile 15 Km.) quindi a piedi, in circa ore tre e mezza, al Rifugio.

All'inaugurazione assisteva una grandissima folla e molte Autorità. Il Comm. Avv. Mario Lobetti - Bodoni, Presidente della Sezione di Mondovì

del C.A.I., il Podestà di Mondovì Cav. Uff. Dr. Giuseppe Perotti; l'On. Guido Viale; il Podestà di Roccaforte; il Generale Piva; il Col. Gerbino-Promis Comandante il 1.º Reggimento Alpini; il Maggiore Gatti Comandante il Battaglione Alpini Mondovì; il Ten. Scalini. Madrina del Rifugio fu la Signora Maria Perotti Consorte del Podestà di Mondovì; presenziarono la cerimonia anche la Signora del Presidente Lobetti Bodoni e molte Signore e signorine di Mondovì, nonchè rappresentanti di Sezioni Consorelle del C.A.I. Cuneo, Saluzzo, Imperia e della nostra Sezione Ligure.

Alla Consorella di Mondovì, all'Egregio Presidente di essa, vada il plauso sincero di tutti gli alpinisti liguri per la bella opera compiuta.

F. F.



# Adunata nazionale sull'Adamello

24 - 25 - 26 Agosto 1929 - A. VII

Come già era stato precedentemente annunciato nei giorni 24, 25, 26 agosto vi sarà sul grande piano di neve dell'Adamello, la riunione di tutte le sezioni del C.A.I. e dell'A.N.A. per l'inaugurazione del rifugio sotto per volere della Sezione di Brescia al Passo Lobbia sulle rovine dei baraccamenti che erano stati costruiti durante la guerra dai nostri alpini. L'inaugurazione del Rifugio dell'Adamello è qualche cosa di più di una semplice cerimonia inaugurale di un rifugio: infatti si ricorderanno lassù le imprese dei nostri alpini in quattro anni di memorabili eroismi. Rivedremo allora come nei giorni delle battaglie cruento nel ghiaccio i bei sciatori del battaglione Garibaldi nel loro camice bianco, con alla testa, bello nella sua baldanza Nino Calvi; rivedremo gli sciatori del Mandrone, caduti in un assalto senza speranze sotto le ridottine del Corno Cavento nei ghiacciai di Lares; rivedremo gli alpini dei battaglioni di fiamme verdi precipitati tra le roccie dell'orrido canalone di Matterott. Saranno tutti lassù gli eroici caduti delle imprese leggendarie che hanno stupito il mondo, sconvolgendo ogni idea di tattica militare e sfleranno uniti sul ghiacciaio del Fargorida innanzi al rifugio che è a loro dedicato.

Anche la nostra sezione parteciperà

con una comitiva alla grande adunata; il programma verrà esposto in sede; comunque sarà sulla schema di quello generale fissato dalla Presidenza generale del C.A.I. I soci che volessero partecipare sono pregati di volerlo fare sapere tempestivamente alla Segreteria della Sezione.

S. E. Turati ha inviato alle Sezioni del C. A. I. la seguente circolare:

«L'Adunata degli Alpinisti Italiani avrà luogo, quest'anno, sull'Adamello nei giorni 24-25-26 agosto.

Essa coinciderà con l'inaugurazione del Rifugio che la Sezione di Brescia del C. A. I. ha costruito al *Passo della Lobbia Alta* (m. 3036) e dedicato ai «Caduti dell'Adamello».

«Alla manifestazione — che dovrà avere schietto carattere di rievocazione dei sacrifici e degli eroismi delle nostre truppe di montagna durante la Grande Guerra — parteciperà col grosso delle proprie forze, anche l'Associazione Nazionale Alpini, che noi consideriamo nostra spirituale sorella, nella passione, nella fede e nell'amore per la Montagna.

Desidero che tutte le 105 Sezioni del C. A. I. siano presenti all'Adunata con una cospicua rappresentanza dei loro elementi migliori.

E' necessario che ciascuna Presidenza di Sezione tenga ben presente che i partecipanti dovranno essere *sene allenati all'alta montagna* e preparati agli *inevitabili disagi del soggiorno* (per 2 notti) in accampamenti a più di 2000 metri d'altitudine».

TURATI

## PROGRAMMA SOMMARIO

### «GRUPPO MANDRONE»

**Sabato 24 Agosto** - Arrivi nella notte a Trento - Partenza, con automezzi, per Pinzolo. - Nel pomeriggio, da Pinzolo al «Rifugio Mandrone» - Arrivo all'accampamento verso le ore 19 - Rancio caldo ore 19,30. - Pernottamento.

**Domenica 25 Agosto** - Sveglia ore 2. - Distribuzione del caffè. - Partenza ore 3. - Arrivo al Passo della Lobbia Alta ore 9. *Inaugurazione del Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» fatta da S. E. Turati.*

Colazione al sacco. - Discesa al Rifugio Mandrone e all'accampamento. - Rancio caldo ore 19. - Pernottamento.

**Lunedì 26 Agosto** - Sveglia ore 5. - Distribuzione del caffè. - Nella mattinata, discesa a Pinzolo. - Nel pomeriggio, con automezzi, a Trento e partenza per le rispettive destinazioni.

Al «Rifugio Mandrone» affluiranno i Soci delle Sezioni del C.A.I. delle Tre Venezie, dell'Emilia, della Romagna, dell'Italia Centrale e Meridionale.

### «GRUPPO GARIBALDI»

**Sabato 24 Agosto** - Arrivi nella notte a Brescia. - Partenza, coi primi treni, per Edolo. - Nel pomeriggio, da Temù al «Rifugio Garibaldi». - Arrivo all'accampamento verso le ore 18. - Rancio caldo ore 18,30. - Pernottamento.

**Domenica 25 Agosto** - Sveglia ore 2. - Distribuzione del caffè. - Partenza ore 3 per

il Passo Brizio e il Passo della Lobbia Alta. - Arrivo ore 9,30.

*Inaugurazione del Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» fatta da S. E. Turati.*

Colazione al sacco. - Discesa al Rifugio Garibaldi e all'accampamento. - Rancio caldo ore 19. - Pernottamento.

**Lunedì 26 Agosto** - Sveglia ore 5. - Distribuzione del caffè. - Nella mattinata discesa a Temù e Ponte di Legno. - Nel pomeriggio, partenza col treno, da Edolo, per Brescia e per le rispettive destinazioni.

Al «Rifugio Garibaldi» affluiranno i Soci della Sezione del C.A.I. della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, ed inoltre quelli di Modena, Parma, Pisa e Lucca.

E' prevista l'affluenza di N. 2000 Soci del C.A.I. e N. 1000 Soci dell'A.N.A. affluiranno per la Val Camonica, il *Rifugio Garibaldi*; N. 1000 Soci del C.A.I. e N. 1000 Soci dell'A.N.A. affluiranno, per Val di Genova, al *Rifugio Mandrone*.

La quota di spesa a carico di ciascun Socio del C. A. I., (escluso il viaggio in ferrovia, per il quale si spera di potere ottenere la riduzione del 70 per cento) sarà: di L. 60 per gli affluenti al R. Mandrone; di L. 40 per gli affluenti al R. Garibaldi.

Tale quota comprenderà: il trasporto in auto (rispettivamente) da Trento a Pinzolo, e da Edolo a Temù e viceversa; il rancio caldo e il caffè nelle giornate del 24 e 25 agosto; il distintivo, ricordo dell'Adunata.

Le quote di partecipazione non sono ancora definitive.

I nostri Soci interverranno numerosi con alla testa l'intera Presidenza e la Direzione Sezionale.



## PARTE UFFICIALE

La Sede Centrale ha emanato la seguente circolare sulla *Tessera Unica del C. O. N. I.*

« Richiamandomi alla circolare N. 11 in data 22 gennaio c. a., del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, — già a suo tempo comunicata a codesta Sezione — e fermo restando il principio che *tutti indistintamente i Soci del C.A.I.*, al pari di quelli delle altre Federazioni Sportive Nazionali, dovranno essere muniti della tessera unica del C.O.N.I. — informo che nessun maggiore aggravio, per il fatto del tesseramento, sarà per derivare ai singoli soci o alle Sezioni.

Il costo della tessera del C.O.N.I. s'intenderà compreso nel contributo di L. 16 per i soci ordinari (e di L. 6 per i soci aggregati) che ciascuna Sezione deve già versare, a termine di Statuto, a questa Sede Centrale.

Anche ai soci vitalizi ed aderenti, la tessera verrà rilasciata senza corresponsione di alcuna somma da parte dei soci medesimi.

Ciascuna Sezione riceverà il quantitativo di moduli occorrenti per il tesseramento dei propri soci, ed avrà cura di provvedere, con la maggiore sollecitudine, alla relativa compilazione (secondo le istruzioni contenute nel comma 7 della circolare n. 11); rinviando poi i moduli, debitamente riempiti, e muniti di due fotografie (una applicata nell'apposito spazio, ed una sciolta), alla *Segreteria del C.O.N.I.* (Sezione Tesseramento), la quale provvederà a rimettere le relative tessere ».

IL PRESIDENTE DEL C.A.I.

Augusto Turati

## IN BIBLIOTECA

### Guida dell'Appennino Parmense

Publicata dalla Casa Editrice L. Batti di Parma è uscita in questi giorni, la seconda edizione della *Guida dell'Appennino Parmense*, opera del nostro illustre Consocio Dottor Alessandro Brian.

Il volume, formato tascabile, di oltre 250 pagine con una carta geografica e numerose illustrazioni tratta della regione compresa fra il dorsale appenninico dal M. Malpasso al Misurasca a sud, l'Enza a oriente, il Po a nord, l'Ongina e l'Alta Valle del Ceno a ovest. Comprende

quindi le vallate del Parma, del Gaganzo, del Taro e del Ceno.

Centro principale della regione è l'etrusca Parma della quale l'Autore premette una succinta descrizione turistica e brevi cenni storici.

Imprende quindi a descrivere il territorio a mezzo di *itinerari*, sul tipo per noi classico della Guida Dellaplane. Passa così allo studio di tutta la regione nulla omettendo; città, paesi, borgate, fiumi, monti, nulla è dimenticato. La Guida è fonte inesauribile di notizie che stanno a dimostrare la profonda cultura dell'Autore in ogni ramo ed il grande amore da lui posto all'opera affinché essa riuscisse perfetta.

Di ogni località appena appena importante abbiamo l'altezza, gli abitanti, i servizi logistici, gli alberghi, trattorie, le indicazioni concernenti gli uffici postali e telegrafici, ecc.; quindi i cenni storici; la produzione o le produzioni particolari delle località, agricole e industriali, ricchezze minerarie; notizie artistiche sulle chiese e sui monumenti e dettagliate note poi d'ordine scientifico concernenti la geologia, mineralogia, botanica, zoologia, ecc. profuse a piene mani ad attestare la sicura competenza dell'Autore in queste materie.

La parte concernente le escursioni in montagna è pure trattata largamente e con esattezza; alle cime principali: M. Gottero, M. Penna, M. Orsaro, M. Molinatico, M. Marmagna, — sono dedicate importanti descrizioni.

Vera e propria guida dunque, sotto ogni rapporto, per lo studioso, per il viaggiatore, per l'escursionista.

Al Consocio Dr. A. Brian la nostra Sezione invia l'espressione della sua riconoscenza e le più vive felicitazioni per l'opera compiuta sotto gli auspici del Club Alpino Italiano, perchè ancora una volta la nostra vecchia istituzione dimostra che « alpinismo » non vuol dire camminare per i monti con la testa nel sacco, ma che ben altri e ben più alti sono i suoi ideali; che ancora oggi è ben vero l'Art. 1. dello Statuto Sociale dettato da Q. Sella: « Scopo del C.A.I. è lo studio delle montagne, specialmente italiane ». E speriamo che così sia sempre in avvenire.

F. F.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci che hanno libri ritirati dalla biblioteca, a volerli restituire al più presto, dovendo procedersi entro il prossimo settembre al riordinamento generale della biblioteca.

## SEZIONE ALPI MARITTIME - IMPERIA

### Rifugi

Per desiderio unanime, spontaneamente scaturito dall'animo di tutti i Soci, il nostro Rifugio al Lago Verde del Basto, nell'Alta Valmasca, verrà intitolato a *Guglielmo Kleudgen*, legando così un nome nobilissimo, e tanto caro e venerato dalla nostra Sezione tutta, alla manifestazione maggiore della vita ormai decennale della nostra Sezione.

In seguito al cambiamento delle chiavi di tutti i Rifugi delle Alpi Liguri e Marittime, effettuato, di comune accordo con le Sezioni interessate, rendiamo noto che:

La chiave del Rifugio GARLENDA della nostra Sezione apre anche il Rifugio delle Selle di Carnino della Sezione Ligure.

La chiave del Rifugio GUGLIELMO KLEUDGEN al Lago Verde del Basto, della nostra Sezione, apre anche i Rifugi Pagari della Sezione Ligure e Nizza della Section Alpes Maritimes del C.A.F.

Al Rifugio Garlenda, dovendosi eseguire, nel corso dell'estate, importanti restauri e riparazioni, il cambiamento della chiave avverrà a lavori ultimati; nel frattempo è ancora per esso in vigore la chiave vecchia.

Dette chiavi possono venire dai Soci ritirate presso la Sede Sociale ad Imperia-Oneglia, e presso la Sottosezione Alpi Liguri a San Remo (presso il Sig. Rag. Mario Modena, Via Palazzo 10, San Remo) mediante deposito di L. 20 rimborsabili a restituzione della chiave, dedotte le quote di pernottamento, combustibile ecc.

Rammentiamo che, delle chiavi dei Rifugi, è tassativamente vietata la riproduzione, nonché la consegna a terze persone, in ispecie se non socie della Sezione, senza autorizzazione di questa Direzione.

Il consegnatario della chiave è rigorosamente di essa responsabile, nonché delle quote di pernottamento dovute, ed eventuali danni ecc. arrecati nei rifugi da terzi ai quali fosse stata abusivamente consegnata la chiave.

In caso di smarrimento o di mancata

restituzione della chiave, il consegnatario è tenuto a rimborsare le Sezioni interessate della spesa per il rinnovo di tutte le chiavi e serrature del Gruppo, di Rifugi ai quali la chiave smarritasi riferivasi.

Rammentiamo infine che per nessun motivo le Guide e Portatori possono cedere, neanche a Soci, le chiavi di cui sono detentori e pertanto chiunque non abbia ritirato la chiave in Sezione dovrà farsi accompagnare da una guida o da un portatore.

Nell'attesa della nomina di un Portatore per la regione di Tenda, la chiave del Rifugio *Guglielmo Kleudgen* al Lago Verde del Basto è temporaneamente affidata al Sig. Biagio Aviotti di S. Dalmazzo di Tenda, con albergo a Casterino.

### TARIFFE

Per la reciprocità di trattamento concordata con la Sezione Ligure del C.A.I. i nostri Soci godono in tutti i Rifugi di quella Sezione (*Aronte - Bensa - Selle di Carnino - Pagari - Genova - Bozano - Portette*) la tariffa minima di Lit. 5 per notte e così pure per reciprocità con la Sezione Monviso di Saluzzo godono nel Rifugio *Quintino Sella* in Val Varaita di quella Sezione la tariffa minima.

Per opportuna norma dei Soci facciamo noto ancora una volta le tariffe dei nostri Rifugi:

Rif. Garlenda pernottamento (Soci nostra Sezione Ligure, Monviso) L. 4; Soci altre Sezioni L. 6; non soci L. 12.

Combustibile L. 2,50 per persona per 24 ore sino a Kg. 10, oltre i 10 Kg. di legna, L. 2,50 al Kg. in più.

Rifugio *Guglielmo Kleudgen* — Soci nostra Sezione, Ligure, Monviso) L. 4; Soci altre Sezioni del C.A.I. L. 6; non soci L. 12. Combustibile id. id. rif. Garlenda.

Le suindicate tariffe di pernottamento, subiranno la riduzione del 50 per cento il periodo di permanenza oltre la terza notte.

Tassa di entrata (entrambi i Rifugi) dovuta quando non si pernotti: Soci del C. A. I. L. 1; non soci L. 3.

**Quote da incassare**

Numerosi Soci risultano ancora debitori della quota sociale del corrente anno. Si fa presente che se non provvederanno a mettersi in regola al più presto verranno considerati MOROSI e sarà loro sospeso l'invio delle pubblicazioni sociali.

**Le dimissioni del Consiglio Direttivo**

Nella seduta dello scorso luglio, presieduta dal Vice Presidente Sig. Paolo Savorà, il Consiglio Direttivo ha deliberato di rassegnare nelle mani del Presidente le proprie dimissioni, onde permettergli di scegliere, con piena libertà, i suoi nuovi collaboratori.

Il Presidente ha preso atto di tali dimissioni, pregando i Consiglieri di rimanere in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione e riservandosi di nominare il nuovo Consiglio Direttivo non appena le sue condizioni di salute gli avranno permesso di riprendere il contatto con la sezione.

Indipendentemente dalla predetta seduta, il Sig. Avv. Cav. Bartolomeo Asquasciati rimetteva a questa sezione le sue dimissioni da Vice Presidente e da Socio.

**Carta di Turismo Alpino**

In proposito abbiamo già diffusamente parlato negli ultimi nostri Bollettini Mensili, ma date le frequenti richieste di chiarimenti che ci pervengono e le notevoli disposizioni pervenute alle Questure in questi ultimi giorni, crediamo opportuno riepilogare le norme che attualmente regolano la concessione di tale documento.

**Modo per ottenere la Carta di Turismo**

- 1.o) compilare domanda (vedi modello qui sotto riportato) in carta bollata da Lit. 2, indirizzandola alla Questura della Provincia nel cui territorio è compresa la zona alpina preferita.
- 2.o) Unire alla domanda N. due fotografie formato tessera (mezzo busto, capo scoperto) e firmate dal richiedente. Marca da bollo da L. una e marca da Lire tre.
- 3.o) Inviare alla Sezione del C.A.I. presso la quale l'interessato è iscritto la domanda per la conferma della sua effettiva partecipazione al nostro Sodalizio.
- 4.o) Il richiedente, avuta dalla Sezione a domanda vistata, avrà cura di presentarla al Commissariato di P. S. od al Comando RR. CC. dal quale egli dipende, che sono invaricati di curarne l'invio ai competenti Uffici.

5.o) conservare un pochino di pazienza nell'attesa della Carta sospirata e soprattutto fare la domanda possibilmente qualche tempo prima della necessità estiva.

**Modello di domanda (carta bollata da L.2)**

Ill.mo Signor Questore  
della Provincia di .....

Il sottoscritto ..... di .....  
e di ..... nato il ..... a .....  
residente in ..... via ..... profes-  
sione ..... socio del C.A.I. sezione .....  
rivolge rispettosa domanda alla S. V.  
Ill.ma a che gli venga concessa la carta  
di turismo alpino, per poter esercitare la  
propria attività alpinistica nella zona di  
frontiera.

Connotati: statura ..... corporatura ..  
..... occhi ..... capelli ..... contrasse-  
gni speciali .....

Con massima osservanza

(Città e data)

..... firma per esteso.

Ultime disposizioni stabiliscono che la carta di Turismo alpino sarà valida non solo per la zona di frontiera della Provincia che rilasciò la carta stessa, ma per tutta la frontiera della Nazione confinante la stessa Provincia, ad esempio le carte di turismo rilasciate dalla Provincia di Imperia saranno, senza bisogno di visti da altre Questure, valide per tutta la zona di frontiera francese.

I possessori di passaporto potranno inoltre far aggiungere una speciale formula sui loro passaporti dalle Questure interessate, dichiarazione che renderà validi i passaporti come carte di turismo.

**Per la memoria di G. Kleudgen**

E' stata aperta una sottoscrizione per accogliere i fondi al fine di dedicare alla memoria di Guglielmo Kleudgen un ricordo di Lui degno, che verrà stabilito a suo tempo, anche in rapporto all'entità della somma raccolta.

- Sezioni Alpi Marittime-Imperia L. 500
- Sezione di Cuneo del C.A.I. L. 200
- Avv. Federico Acquarone L. 200.

Le sottoscrizioni si ricevono, presso la nostra Segreteria.

Responsabile: Avv. Dott. GIACOMO GUIGLIA

COOPERATIVA FASCISTA POLIGRAFICI

**Inno della sezione ligure del C. A. I.**

Riduzione atta ad essere eseguita anche  
con solo pianoforte

Parole di  
GIGI CROCCO

Musica di  
NINO ALASSIO

(♩ = 80)  
Andante poco sostenuto

PIANO

Canto

*f marcato*

*mf*

Siam gio - va - nie for - ti, siam

bal - di cam - pio - ni; in al - to can - tia - zio le no - stre can -

zo - ni; il sac - co al - le spal - le, la pic - ca al - la ma - no, fis -

2

*poco tratt.* *a tempo*

sia . mo lo eguar . do lon . ta . no, lon . ta . no, pei mon . ti l'af .

fet . to por . tia . mo nel cor..... pei mon . ti l'af . fet . to por .

*pp*

tia . mo nel cor Deimonti le bel . le..... ci dannoun sor .

*ten.* *p*

ri . so..... dei fiori pro . fu . mi..... ei sfio rano il vi . so

3

*poco animato*

avvezziatpe . ri . gli..... delghiaccioedel ge . lo..... in . va . no la

*tratt.* *a tempo* *mf*

neb . bla . ei ce . pro d'un ve . lo..... sul . l'e . si . le pun . ta di

*cresc.*

roc . ce sce . sce . se..... piantiamoil vessil . lo del no . stro pa .

*cresc.*

e . se, del li . gu . re suo . lo siamfi . gli can . tiam..... del li . gu . re

suo - lo siam fi - gli, can - tiaml..... L'alpe - stre ri - fu - gio ci  
 do - na ri - pa - ro, e ch'eg - gia la val - le del - l'in - no più ca - ro; del  
 li - gu - re suo - lo siam fi - gli, can - tiam, del li - gu - re  
 suo - lo siam fi - gli, can - tiam.....

*stent.* *Maestoso*  
*Maestoso*  
*stent.* *molto* *ff*  
*fff stent.*  
*fff stent.*  
*stent.* *fff*

**CLUB ALPINO**  
**= ITALIANO =**



**BOLLETTINO della**  
**SEZIONE LIGURE**

Organo ufficiale della Sezione Alpi Marittime di Imperia

SOMMARIO: Cresta e Torrioni Saragat — Dopo l'Adunata dell'Adamello — Divagazioni. — Gita Sociale in Alto Adige. — Parte Ufficiale.

## Cresta e Torrioni Saragat (m. 2550 - 2600)

ALPI MARITTIME

Prima ascensione - 9 Giugno 1929 VII

« Rispettavo la montagna ma non avevo ancora appreso a temerla. Fino a che la sventura non colpisce proprio accanto a noi, non crediamo alla sventura; ma il colpo che uccide chi sta presso a noi ci ferisce profondamente »

« Da quel giorno ho guardato i monti con altri sentimenti; mi parvero più severi e più forti; sentii che camminavo su una via difficile, e il mio amore si fece più riflessivo, più profondo. Avevo appreso dolorosamente come la montagna deve essere amata »

GUIDO REY.

Già da tempo Willy (1) mi aveva misteriosamente accennato ad una nuova cresta scoperta nella regione della Rocca dell'Abisso e che Egli riteneva ancora vergine; ne vagheggiava da alcuni mesi l'ascensione e già varie volte si era portato nei suoi pressi per ammirarla e studiarne l'accesso.

Da quando in Consiglio si era deliberato di dedicare una punta delle Marittime alla memoria del compianto Eugenio Saragat, e Willy, che gli era stato amico intimissimo, aveva accettato l'incarico della scelta, la bella cresta che domina con i formidabili suoi torrioni i laghi di Peirafica, diventò la sua meta di ogni domenica.

Aveva nascosto la corda sulla bassa di Bersenzana, sotto un cumulo di pietre e compieva le sue esplorazioni di approccio in assoluto mistero.

Solo in pochi intimi eravamo al corrente delle Sue intenzioni, e quando il segreto trapelò ad un collega che avrebbe voluto contendergli la bella primizia, decise risolutamente di condurre a termine l'impresa.

La Sua intrepida Signora gli fu parecchie volte compagna nei tentativi che furono sempre frustrati dal cattivo tempo, che mai gli permise di raggiungere almeno l'attacco della cresta.

Il 21 aprile u. s. ero andato con Lui che aveva la segreta intenzione di portarmi alla Cresta ed offrirmi così la gioia di una splendida vittoria al Suo fianco; ma, giunti a Casterino, il tempo assai minaccioso c'indusse a mutare rotta, verso il Rifugio di Valmasca, donde ascendemmo il dì appresso (... con tempo splendido) le Scarnassere; gita indimenticabile!

L'8 giugno u. s. ero partito con l'avv. Asquasciati e l'avv. U. Lanaro (C.A.I. Sez. Alpi Marittime) per una missione